

LE SOCIE FESTEGGIANO COL RESTAURO DI UN'OPERA D'ARTE

# Soroptimist, una storia 'in rosa'

## Il club compie cinquant'anni

**S**OROPTIMIST, letteralmente 'ottime sorelle'. Questo club modenese (ma inserito in un circuito internazionale) tutto al femminile compie cinquant'anni. E festeggia facendo un regalo alla città: le socie hanno promosso il restauro di un compianto, quello attribuito a Michele da Firenze, autore dell'«Altare delle statuine» nella navata sinistra del Duomo di Modena. «Si tratta — spiega la presidente del club Brunella Bonola Vaccari — di un'opera davvero incredibile, che ci ha colpito molto. Quando l'abbiamo vista esposta alla mostra su Mazzoni e Begarelli abbiamo subito pensato che la cosa giusta da fare fosse portare a termine il restauro». Il risultato verrà presentato sabato con un convegno aperto al pubblico in programma alle 16.30 nella Sala dell'oratorio del Palazzo dei musei. Tra i relatori anche il soprintendente ai beni storico artistici di Modena e Reggio Emilia Mario Scalinì. Un volume, edito da Franco Cosimo Panini, che documenta tutte le fasi di restauro dell'opera, offrendo un ulteriore contributo scientifico al progetto, verrà donato a tutti i partecipanti.

**MA L'IMPEGNO** del Soroptimist va ben oltre. In questi anni, il club in rosa ha fatto tanto per la città e per le donne, lottando contro quella mentalità



IMPEGNO

Le socie del club femminile Soroptimist. Da domani a domenica si celebra l'anniversario

diffusa che, soprattutto un tempo, definiva i limiti di quello che 'una signora per bene poteva fare', limitandone il campo professionale. «Per tre giorni, da domani a domenica, arriveranno a Modena delegazioni dei club Soroptimist di tutta Italia, oltre alla presidente nazionale Wilma Malucelli, per festeggiare insieme alle sessanta socie modenesi il mezzo secolo di attività — aggiunge la Bonola Vaccari — La storia del club, per l'occasione, è stata sintetizzata in un volumetto realizzato da Franco Cosimo Panini, con il patrocinio del Comune e della Provincia».

Ripercorriamo dunque le tappe più importanti del percorso di Soropti-

mist. In questi cinquant'anni, le 'ottime sorelle' si sono impegnate nell'organizzazione di confronti pubblici per approfondire temi come il divorzio, la droga o il disagio giovanile. Hanno dato un sostegno alle donne più fragili, con progetti di cooperazione in Bangladesh, Benin, Afghanistan, Madagascar, Nepal e Mali. Hanno anche incentivato la nascita dell'associazione 'Marta e Maria', che offre una possibilità alle giovani prostitute che vogliono rifarsi una vita. Senza dimenticare le campagne di sensibilizzazione nelle scuole o gli interventi nelle zone della Penisola colpite dai terremoti.

d. m.